

L'affetto, l'offeruanza antica della Republica verso la Corona E loro ufficio al Rè. Christianissima di Francia; le memorabili & vnite Imprese; le rinouatefi allora con la gloria di hauer' ancora unitamente, vinta la più superba, e la più feroce natione. Se ne rallegrarono con giubilo al trionfo eguale, e le attestarono à nome del Senato indissolubile l'affetto, e la sincerità frà i vincoli dell'Alleanza.

Supplito à questi officiosi termini in aperta fala, pregarono poi in altro appartato, e segreto Luogo la Maestà Sua, acciò che si compiacesse di assistere alla Republica per lo racquisto del suo perduto dominio; e per finir di opprimere vn giorno in Italia gl'imperuersati comuni nemici. Allargossi il Rè nelle sue risposte con pieni ringratiamenti, ed attestati di affetto, di stima, e di debito. Confessò di riconoscere ogni riportato bene dall'armi concorseui della Republica, e ristagnandosi poi agli effettiui già obligati aiuti, promise, che subito rassettate conuenientemente le cose sue, haurebbe spedito al Campo Veneto, settecento Lance, e settemilla Fanti Tedeschi, per accrescerli di tempo in tempo co' bisogni, e che Theodoro Triultio li haurebbe comandati. Ben corrisposto. Sodisfattofi di tal modo dagli Ambasciatori all'incarico, parue nel punto, ch'erano per prendere congedo, di necessità al Senato di fermarueli. Commise loro di douer' in Milano ed in ogni altro Luogo, andar sempre seguitando la Maestà Sua, fino che si tratteneua in Italia, per continuo testimonio di offeruanza, e di rispetto. Con ampie promesse. Mà i foccorsi promessi celeri, tardarono à segno, che non più potè il veloce spirito dell'Aluiano patientar' all'altrui pigritie. Si lanciò in Campagna col suo solo esercito, e mirando sempre à importanti Imprese, passò l'Adige, & andò risoluto ad accamparsi sotto le mura di Brescia. Sarebbe stato il suo desiderio, di combattere l'esercito del Vice Rè, innanti di attaccarla; ma nè costui prestogliene il modo, già molto prima incamminatofi verso Napoli, nè meno il Senato glie lo permise; ordinandogli, che in vece d'infanguinarsi in pericolosa battaglia, attendesse sicuramente à ricuperare le Città. Nacque più tosto qualche dubbio trà Capitani, se di attaccar Brescia prima, ò pur Verona. Ordini del Senato agli Ambasciatori, che vi si fermino. Sostentaua, chi voleua principiar da questa, ch'ella essendo la base principale de' nemici, haurebbe il suo abbattimento tirate dietro le ruine di tutte l'altre. L'Aluiano pensa di attaccar Brescia. Ch'era stata sempre il più duro scoglio à impedir la pace, e che se bene, per la costruzione, e per le militie Tedesche, e della Chiesa, che con Marc'Antonio Colonna vieran dentro, si trouaua più dell'altra presidata, e forte, nondimeno il commodo, che prestaua l'Adige, per soccorrere facilmente il Campo, inuitaua ad attaccarla molto più di quella, altrettanto lontana, e tagliata fuori. Dubbij tra Capitani se si doueua prima Verona. Venne, ciò non ostante, Brescia